

Decreto Bollette, Bruxelles bocchia l'eliminazione del costo dell'anidride carbonica dal prezzo dell'energia di Fausta Chiesa

La norma voluta dal governo italiano prevede di trasferire il costo (Ets) sui consumatori finali togliendolo dal prezzo dell'energia. Ma per la Commissione il meccanismo è fondamentale per la transizione (Fonte: <https://www.corriere.it/> 30 aprile 2026)



Bruxelles ha bocciato il decreto Bollette nella [parte in cui toglie la tassa sulle emissioni di Co2 dalla formazione del prezzo dell'energia elettrica prodotta con il gas](#). E le società legate alla transizione hanno festeggiato in Borsa: miglior titolo di Piazza Affari è stato è A2a (+3,54%), seguito da Prysmian (+2,9%) che ha un business esportato all'elettrificazione perché produce cavi per la trasmissione dell'elettricità ed Enel (+2,65%). Lo stop è arrivato mercoledì 29 aprile la sera in via indiretta con una comunicazione sul quadro che regola gli aiuti di Stato ai settori colpiti dalla crisi in Medio Oriente (il Metsaf, *Middle East Temporary State Aid Framework*) con cui è stato chiarito che gli strumenti a disposizione degli Stati membri per contenere l'impatto della crisi energetica devono essere «temporanei», non dovranno compromettere gli obiettivi climatici Ue e dovranno preservare la stabilità del mercato.

Assoidroelettrica: Ets paletto invalicabile

«Bruxelles ha fissato un paletto invalicabile: gli oneri Ets sono fuori dal perimetro dei sussidi», rileva Assoidroelettrica in una nota. «La precisazione della Commissione rappresenta una sostanziale bocciatura dell'articolo 6 del decreto Bollette. La norma nazionale mirava infatti a "sterilizzare" [i costi del sistema per lo scambio di quote di emissione \(Ets\)](#) a favore dei produttori

termoelettrici, cercando di alleggerire il carico fiscale legato alla decarbonizzazione. Tuttavia, la comunicazione ufficiale di Bruxelles è perentoria: le misure di sostegno non possono in alcun modo coprire i costi di conformità al sistema Ets, né possono utilizzare il prezzo della CO2 come parametro per calcolare le compensazioni». Secondo il think tank sull'energia Ecco Climate, la comunicazione blocca di fatto la proposta del governo Meloni di sospendere l'Ets, anche se Bruxelles non ha ancora bocciato ufficialmente i provvedimenti dell'esecutivo.

La revisione delle misure di sostegno

Per l'Italia si profila la necessità di riscrivere le misure di sostegno contro il caro-energia. «Adesso - commenta Tommaso Barbetti, fondatore della società di consulenza Elemens - il governo dovrà riformulare la norma e ripresentarla a Bruxelles. Ne uscirà probabilmente una misura depotenziata rispetto alle intenzioni iniziali, ossia che ridurrà i prezzi in modo minore. Ma potrà essere operativa già nel 2026, mentre la norma sull'Ets sarebbe partita nel 2027». Come potrà farlo? L'intervento sarà molto probabilmente sul costo del gas con cui si produce energia elettrica. «La comunicazione - ha commentato Matteo Leonardi di Ecco Climate - introduce la possibilità di adottare strumenti di incentivazione del gas naturale nel settore termoelettrico in misura transitoria per affrontare la crisi». «Al fine di ridurre i costi complessivi dell'energia elettrica», si legge nel comunicato di Bruxelles, «la Commissione è pronta a valutare, caso per caso e fatti salvi diversi requisiti, misure temporanee, tra cui sovvenzioni al costo del combustibile nella produzione di energia elettrica da gas».